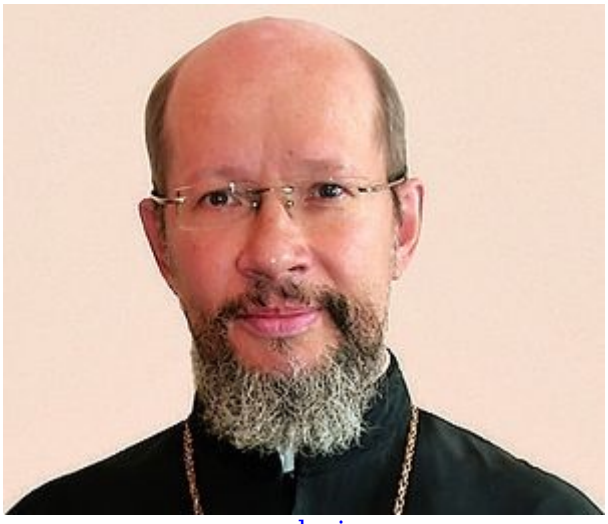
Quindici chiese come una: Intervista con l'arciprete Nikolaj Balashov



pravoslavie.ru
Rossijskaja Gazeta
11 marzo 2014

Un Concilio pan-ortodosso si riunirà nel 2016. Vi parteciperanno quindici chiese locali, ha confermato il primo ierarca della Chiesa ortodossa russa, il Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus', appena rientrato dalla riunione pan-ortodossa al Fanar, dicendo: il concilio ci sarà. L'arciprete Nikolaj Balashov, vice presidente del Dipartimenti delle relazioni ecclesiastiche esterne del Patriarcato di Mosca commenta i risultati della riunione con *Rossijskaja Gazeta*.

Padre Nikolaj, quali sono i risultati più importanti della riunione al Fanar ?

Arciprete Nikolaj Balashov: Tra i principali risultati della riunione, vorrei sottolineare quanto segue. È stata fatta una dichiarazione molto importante sulla situazione in Ucraina inclusa nel messaggio elaborato dai primati, che sono stati unanimi nel dire che è essenziale trovare una soluzione pacifica alla crisi in Ucraina, condannare la minaccia di cattura di monasteri e di chiese, pregare per il ritorno degli scismatici nel seno della santa Chiesa, sapendo che superare lo scisma è molto importante per l'Ucraina.

È altrettanto importante che la riunione abbia espresso il suo sostegno per la presenza cristiana in Medio Oriente e in Siria. I primati hanno espresso la loro solidarietà alle vittime della tragedia siriana. Hanno condannato il terrorismo in tutti i suoi aspetti e richiesto il rilascio dei due metropoliti ortodossi che sono stati rapiti così come dei preti e delle monache rapite al monastero di santa Tecla a Ma'lula. Non a caso, il giorno dopo la

dichiarazione dei primati le monache sono state rilasciate.

I primati riuniti hanno preso una decisione molto importante sulla convocare di un Concilio pan-ortodosso. I primati delle chiese locali hanno espresso il loro accordo con il principio sostenuto dalla Chiesa ortodossa russa (formulato un anno fa dal Concilio dei vescovi e, a più riprese, dal patriarca Kirill), secondo il quale tutte le decisioni del Concilio e quelle dei suoi comitati devono, a partire dalla fase preparatoria fino alla fine dei lavori, essere adottate in conformità con il consenso, vale a dire il voto unanime di tutti i partecipanti. Negli ultimi anni erano state espresse divergenze su questo tema, e alcune chiese sostenevano il principio della maggioranza, come avviene in parlamento. Ma la profonda convinzione della nostra Chiesa, confermata con molte prove storiche offerte ai primati nel corso della riunione, dimostra che qualsiasi decisione sulla fede, l'organizzazione della Chiesa e le sue attività nel mondo moderno deve essere presa all'unanimità, sulla base del consenso di tutte le Chiese. Tutti i primati hanno fatto proprio questo approccio e sono stati unanimi a firmare le conclusioni della riunione.

I primati hanno concordato i termini della preparazione del Concilio. Da settembre sarà istituita una commissione preparatoria inter-ortodossa. Ogni chiesa vi sarà rappresentata da un vescovo e da un consigliere. La commissione passerà a revisione tutti i documenti preparati per il Concilio. Dovrà completare questo lavoro per la Pasqua del 2015. Alcuni di questi documenti sono stati sviluppati diversi decenni fa. È quindi necessario rivederli e arricchirli tenendo conto della realtà di oggi.

Una conferenza pan-ortodossa pre-conciliare dovrà discutere i documenti presentati dalla commissione. Il successo di questa conferenza aprirà la strada per lo svolgimento del Concilio, che si dovrà tenere a Istanbul-Costantinopoli nel 2016.

I primati della maggior parte delle Chiese ortodosse locali hanno partecipato alla sinassi, che si è tenuta in un'atmosfera molto buona. Si rimpiange, tuttavia, l'assenza della Chiesa delle Terre Ceche e della Slovacchia. Alcuni rappresentanti della Chiesa di Cechia non hanno accettato i risultati delle elezioni che hanno recentemente avuto luogo. La delegazione della Chiesa ortodossa di Antiochia è stata presente a tutte le riunioni della conferenza dei primati. Conformemente alle indicazioni del suo patriarca e del suo sinodo, non ha apposto la sua firma al documento finale della sinassi a causa del dissenso non ancora superato che oppone la Chiesa di Antiochia alla Chiesa di Gerusalemme. Infatti, la Chiesa di Gerusalemme ha creato una diocesi in Qatar, che, secondo la Chiesa di Antiochia, fa parte del suo territorio canonico .

Che cosa dice riguardo alla partecipazione della Chiesa ortodossa russa a questo incontro?

Arciprete Nikolaj Balashov: La presenza del Patriarca Kirill è stata essenziale. Il patriarca aveva ripetutamente partecipato agli incontri precedenti, e il ruolo della Chiesa ortodossa russa in questo importante incontro e nella preparazione della sua formulazione finale è stato molto alto. Il patriarca Kirill, nel contesto della riunione, ha potuto intrattenersi con i primati di altre Chiese ortodosse.

Padre Nikolaj, la stessa espressione "concilio ecumenico" suona molto solenne per i

fedeli ortodossi, che celebrano la memoria dei santi Padri dei Concili ecumenici. Allo stesso tempo vi è una sorta di paura, per una convinzione pre-apocalittica che uno dei Concili Ecumenici adotterà dogmi non conformi alla fede. E questo sarà l'inizio della fine.

Arciprete Nikolaj Balashov: Il prossimo concilio non sarà denominato e non sarà "ecumenico", sarà pan-ortodosso o, secondo la terminologia adottata, un "santo e grande concilio della Chiesa ortodossa". Alcuni "grandi Concili" si sono riuniti dopo lo svolgimento dei "Concili ecumenici". Ecco un esempio: il Concilio dei patriarchi d'Oriente riunito nel 1593. È questo concilio che ha definitivamente stabilito il patriarcato nella Chiesa ortodossa russa. Tenere questi concili è diventato molto difficile, quasi impossibile, dopo la caduta di Bisanzio. Oggi viene restituita questa possibilità. Naturalmente, le Chiese hanno molte domande, ma non credo che saranno tutte consentite al Concilio imminente. Ma il Concilio deve aprire l'inizio di un processo di feconda considerazione dei temi e questioni che occupano l'intera Chiesa ortodossa. Al prossimo Concilio pan-ortodosso non è prevista alcuna revisione delle disposizioni precedentemente adottate dai Concili Ecumenici. Stiamo parlando di come rispondere alle sfide che si rivolgono all'era moderna della Chiesa ortodossa.

Vale a dire?

Arciprete Nikolaj Balashov: Si sono presi in considerazione, tra i temi precedentemente considerati e la documentazione dei progetti conciliari, il rapporto della Chiesa ortodossa con il mondo non ortodosso, le questioni disciplinari ecclesiastiche, le procedure per la concessione dell'autonomia ad alcune parti del corpo della Chiesa, e le questioni di cooperazione nella cosiddetta diaspora ortodossa, ovvero i luoghi al di fuori dei confini tradizionali delle Chiese ortodosse locali.